

Introduzione da parte del Circolo ACLI all'incontro del 24 gennaio 1994 con don Francesco Beschi sul tema:

## **PARROCCHIA E FAMIGLIA AL VILL. PREALPINO** **indicazioni pastorali**

Premessa:

Dalla ricerca effettuata dal Circolo ACLI del Vill. Prealpino, risulta che le famiglie presenti nel quartiere del Prealpino alla fine dell'anno 1993 erano 1831. Di queste 407 (pari al 22,2% delle famiglie) erano composte da 1 solo componente e 501 (pari al 49,6% delle famiglie) da 2 soli componenti, quelle formate da 3 o più componenti erano 923, (pari al 50,9%), così suddivise: 465 formate da 3 componenti, 342 da 4 componenti, 91 da 5 componenti e 25 quelle composte da 6 e più componenti.

Durante gli incontri precedenti si è notato che parlare e farsi capire dalle famiglie non è facile. Gli interessi educativi, affettivi, sociali, economici, culturali e del tempo libero, incidono in modo diverso a secondo del tipo di famiglia.

Le famiglie composte da un solo componente giovane, o dalla sola coppia, è facile immaginare che abbiano interessi diversi dalle famiglie composte da tre o più componenti, che sono invece chiamate alla cura dei figli: nelle prime è presente una elevata attenzione alla propria professione, ad accumulare denaro; il sabato e la domenica sono dedicati generalmente al divertimento o a viaggi, l'aver figli è spostato verso un'età dove, si pensa, si sia raggiunto un benessere consolidato ed è venuta meno la voglia di divertirsi; molte coppie partono già col proposito di non avere figli. Le preoccupazioni delle famiglie con i figli invece riguardano i problemi dell'allevamento, del benessere dei figli e della famiglia nel suo insieme.

Per parlare alle famiglie dobbiamo per prima cosa fare chiarezza: a quale famiglia vogliamo parlare? In questo momento sarebbe opportuno approfondire la famiglia con figli e rimandare a più avanti una riflessione sulla coppia sola o i "single" (fatte prevalentemente da persone anziane).

Se vogliamo farci capire da qualcuno dobbiamo usare un linguaggio comprensibile al nostro interlocutore, così se vogliamo farci capire dalle famiglie per dialogare con loro e farle partecipare alla vita della comunità come soggetti attivi, dobbiamo usare un linguaggio, il più semplice possibile, ma capibile per tutti altrimenti c'è il rischio di parlare al vento. La famiglia che ha figli che vanno alla scuola materna o elementare, ad esempio, difficilmente sarà coinvolta, in quel momento, a discutere della scelta professionale dei propri figli.

Se vogliamo che le famiglie partecipino alla vita della comunità, alla vita della parrocchia, dobbiamo usare un linguaggio capibile e affrontare argomenti reali che possano coinvolgerle. Per capire meglio questa esigenza abbiamo pensato di suddividere ulteriormente le famiglie, anziché per numero di componenti per i bisogni, rischi, conflitti simili che investono i genitori e i figli. Abbiamo individuato tre fasce:

- “la famiglia giovane” è la famiglia che ha figli con età fino ai 10 anni;
- “la famiglia adulta” è la famiglia che ha figli fra i 11 e i 25 anni compresi;
- “la famiglia anziana” è la famiglia che ha figli già sposati o con età maggiore di 25 anni.

A grandi linee indichiamo le problematiche più importanti, per le singole fasce che sono emerse dagli incontri sulla famiglia tenute presso il Circolo ACLI del Vill. Prealpino.

**1) famiglie giovani:** sono quelle famiglie che hanno i figli con un'età inferiore ai 10 anni. I genitori in genere non superano i 40 anni. Le famiglie in queste condizioni sono 246 mentre i fanciulli che non superano i 10 anni sono 323. Le problematiche presenti maggiormente in queste famiglie possono essere così individuate:

- il problema dell'abitazione: necessità di maggior spazio per i figli
- l'educazione dei figli:
  - difficoltà o delega completa ad agenzie educative quali ad es. scuola, oratorio ecc.
  - delega ai nonni per una buona parte della giornata
  - rapporto con la televisione: l'onnipotenza della televisione, della pornografia, dell'onnipotenza dei ragazzi stessi che si sentono invincibili, non permette una crescita psico-affettiva normale dei ragazzi
- difficoltà/confittualità tra la coppia dovuta a:
  - lavoro/tempo libero: la mancanza di un posto di lavoro, la lontananza dal luogo di lavoro, l'incapacità di utilizzare il tempo libero per la coppia e per i figli ecc.
  - autonomia economica: le difficoltà economiche dovute alla mancanza di un lavoro, avere un lavoro precario, oppure non accontentarsi della propria condizione economica pur dignitosa
  - la mancata autonomia dai genitori, di uno o di tutti e due i membri della coppia, molte volte mette in conflitto la coppia stessa
- tendenza all'isolamento e quindi all'impovertimento della coppia
  - il rapporto prevalente è quello con i figli
  - chiusura verso le altre coppie e all'impegno sociale verso l'esterno
  - rapporto con la scuola che molte volte è sterile ed è finalizzato al buon comportamento o alla riuscita scolastica dei figli
- si notano però due controtendenze:
  - i rapporti abbastanza frequenti con i genitori in veste di nonni
  - i rapporti con altri genitori attraverso i momenti di partecipazione negli organi scolastici
- i conflitti con i figli sono, in genere, in una fase di collaborazione e di dialogo.

*Questa è per noi una fase dove è difficile coinvolgere i genitori ad incontri, se partecipano cercano di non comprometersi, mentre, questo sarebbe il periodo in cui avrebbero bisogno di aiuto.*

**2) famiglie adulte:** sono quelle famiglie che hanno i figli che frequentano la scuola media inferiore/superiore oppure solo da poco hanno trovato un lavoro: i figli hanno un'età che va dai 11 ai 25 anni. Le famiglie in queste condizioni sono 612 e i giovani compresi tra gli 11 e i 25 anni sono 875 giovani.

Le problematiche presenti maggiormente in queste famiglie possono essere così individuate:

- conflitti generazionali genitori/figli
- distacco dei figli dalla famiglia e rivendicazione di una propria indipendenza
- confronto con i problemi della droga e della criminalità
- partecipazione dei genitori alle scelte professionali dei figli
- iniziano i complessi di colpa che investono la coppia a seconda se i figli crescono o non crescono secondo l'educazione voluta
- i genitori danno un aiuto economico ai figli:
  - comprano la macchina o il motorino
  - pensano alla futura casa del figlio
- i componenti la coppia vanno verso il pensionamento:
  - lavorativo
  - di cura e assistenza ai figli a causa della raggiunta maturità

*Questa è per noi la fase dove le famiglie, anche se tardi, sono più disponibili al dialogo e alla collaborazione*

**3) famiglie anziane:** sono quelle famiglie che hanno figli con più di 25 anni o sposati. Le problematiche presenti maggiormente in queste famiglie possono essere così individuate:

- rapporto con la famiglia dei figli (prima davano l'assistenza ora la ricevono)
- la casa è diventata troppo grande: non è più adatta all'autonomia fisica della persona anziana
- le difficoltà della coppia nascono dalle malattie, o dalla menomazione fisica di uno dei coniugi, o la sua morte
- il rapporto con il territorio e la perdita di autonomia fisica limita la partecipazione alla vita sociale
- la tutela per gli anziani che non hanno più un'autonomia intellettuale.

*Questa è una fase dove i componenti adulti più che la famiglia, possono essere coinvolti su problemi di carattere sociale.*

### **Cosa possiamo fare?**

- a) verificare se questi problemi sono reali
- b) una volta verificato cosa facciamo?
- c) di fronte al problema televisivo cosa possiamo fare?